

Scuola di Pace

Comune di Reggio

Fondazione Alexander Langer

in collaborazione con il  
Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione  
Università degli Studi di Modena e Reggio



**Conoscersi, parlarsi,  
informarsi, inter-agire:  
più abbiamo  
a che fare  
gli uni con gli altri,  
meglio ci intenderemo**

Alex Langer  
e la scommessa della convivenza

Per informazioni:



segscuoladipace@municipio.re.it  
tel. 0522.456785  
www.comune.re.it/scuoladipace

Venerdì 9 aprile

ore 10.30

Università di Reggio Emilia, "Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione" Aula 6a (primo piano), Via Allegrì, 9

**Fabio Levi**, storico.

**"La scommessa della convivenza in Alex Langer"**

**Luca Colombo**, educatore.

**"Le implicazioni educative nell'opera di Langer"**

**Pinuccia Montanari**, Assessore all'Ambiente del Comune di Genova.

**"L'eredità di Alex per le giovani generazioni"**

Modera il seminario

**Nicola Barbieri**, ricercatore di Storia della pedagogia presso Università degli Studi di Modena e Reggio

Sabato 10 aprile

Villa Ottavi, Via Gorizia 49  
e Giardino dell'Arca, Quartiere Orologio.

in collaborazione con Dar Voce, centro servizi per il volontariato di Reggio e Associazione "Sikhdharna Gurdwara Singh Sabha" di Novellara

come ogni anno torna l'appuntamento con il

**GIARDINO DELL'ARCA**

*Dedicato Ad Alexander Langer*

**ore 10.00**

Introduzione e presentazione a cura della Scuola di Pace di Reggio Emilia

**Pinuccia Montanari**, **"Perché il Giardino dell'arca"**

**Fabio Levi**, **"Alex langer e la convivialità tra i popoli"**

**"La religione Sikh e la fraternità universale"** a cura della Comunità Sikh di Novellara. I Sikh in provincia di Reggio. Testimonianze di convivenza.

**ore 12.00**

Messa a dimora di un ciliegio, a ricordo della giornata e della religione Sikh, nel Giardino dell'Arca.

Presentazione del Giardino a cura dell'Arch. Vitaliano Biondi.

Testimonianze e interventi musicali.

**"Davanti a Dio non c'è indù, non c'è musulmano ma soltanto carità, servizio e preghiera".**

Nanak, fondatore del sikhismo (1469-1539).

# Il giardino dell'Arca

Il giardino dell'Arca è un giardino costituito da alberi e fiori che rivestono un significato peculiare per le grandi Fedi del mondo. Esso ha forma circolare, bordato da un rilievo di terra, che ospita al suo interno varie piante, che rappresentano le varie fedi. Questo giardino, in occasione del decimo anniversario della sua morte, (avvenuta nel 1995), è stato dedicato ad Alexander Langer, per l'impegno che ha profuso nel favorire il dialogo fra i diversi, oltrepassando i confini e rispettando le radici; per essere stato un "Hoffnungsträger", portatore di speranza laddove essa era più impedita e offesa; infine per essersi sempre schierato a difesa delle minoranze religiose ed etniche e per una attiva difesa dell'ambiente.



**Alexander Langer**, nato a Sterzing in Alto Adige nel 1946 e morto a Firenze nel 1995, è stato uno dei primi e più attivi militanti del movimento ambientalista italiano. Insegnante, giornalista, militante politico e poi parlamentare europeo, ha dedicato tutta la sua vita, senza risparmiarsi, alla causa della conversione ecologica del nostro modo di vivere, di produrre, di consumare e di abitare. Su questi temi ha tra l'altro

dato vita in Umbria, a Città di Castello, alla "Fiera delle utopie concrete" che, alla fine degli anni Ottanta, riunì militanti ambientalisti dell'Europa dell'ovest e dell'est, prima della caduta del muro di Berlino. Allievo

a Firenze di Giorgio La Pira ed Ernesto Balducci, fu fortemente influenzato da don Lorenzo Milani e dalla sua scuola di Barbiana, di cui tradusse in tedesco la famosa "Lettera a una professoressa". Attivo nei movimenti sociali degli anni Sessanta e Settanta fu tra i primi, in Italia, a considerare cruciale il tema dell'ambiente e dell'equilibrio tra Nord e Sud del mondo, dando vita a numerose campagne, tra cui quella per l'abolizione del debito dei Paesi poveri e all'"Alleanza per il clima", che riunisce centinaia di Comuni di paesi sviluppati e di paesi del sud del mondo, che si battono per una riduzione delle emissioni nocive. Eletto nel parlamento Europeo è stato tra i coordinatori del gruppo Verde. Accanto ai suoi impegni istituzionali ha sempre mantenuto vivo il suo contatto diretto con diverse espressioni di movimento, intervenendo a numerosi incontri e dibattiti e privilegiando i piccoli gruppi di ricerca con forte impegno etico. Alexander Langer ha creduto poco nell'ecologia dei filtri e dei valori-limite (senza trascurare, tuttavia, la battaglia per gli uni e per gli altri), impegnandosi piuttosto a favore di una **conversione ecologica** della società, con preferenza per l'auto-limitazione cosciente, la valorizzazione della dimensione locale e comunitaria, la convivialità. Ha promosso con altri la campagna internazionale "Nord-Sud: biosfera sopravvivenza dei popoli, debito" che ha avuto un importante ruolo al vertice della terra di Rio 1992. Si è impegnato e ha sostenuto movimenti ed iniziative di solidarietà tra cui numerose ONG, come il CRIC, Terra Nuova, Crocevia, la "Campagna per la restituzione delle terre agli indios Xavantes", "Kairos Europa", "Quart Monde", "Terre des hommes" e la rete delle banche etiche, consumo critico, Botteghe del Mondo, che cominciavano a nascere in quegli anni. Il Parlamento Europeo ha approvato una sua relazione e risoluzione sul commercio equo e solidale. Negli anni Novanta, dopo essere stato incaricato dal Parlamento Europeo alla guida della delegazione di osservatori in Albania, nel momento del difficile passaggio di questo paese alla democrazia, ha interamente dedicato gli ultimi anni della sua vita alla tragica guerra che si era scatenata nella ex-Yugoslavia, stabilendo relazioni e costruendo reti di solidarietà e di sostegno tra tutti coloro che si battevano in Bosnia contro la follia della guerra. Tessitore instancabile di relazioni, testimone attivo contro ogni forma di violenza, di persecuzione e di guerra nelle regioni del nostro continente, nuovamente attraversate dall'orrore della pulizia etnica" Alexander Langer è unanimemente considerato uno straordinario "costruttore di pace". Il premio a lui dedicato dalla "Fondazione Alexander Langer" ogni anno assegna un riconoscimento a coloro che si battono contro ogni forma di intolleranza ed esclusione etnica dal Sudafrica alla Bosnia, dall'Algeria alla Cina, dal Ruanda alla Somalia e al Medio Oriente. Da giovane studente, in una terra che vedeva la contrapposizione etnica tra tedeschi e italiani, fondò la rivista "Die Brücke" (Il ponte). Da allora Alexander Langer, per tutta la vita, non ha fatto altro che tentare di costruire ponti.

## Decalogo Per La Convivenza Interetnica Di Alexander Langer

1. La compresenza pluri-etnica sarà la norma più che l'eccezione; l'alternativa è tra esclusivismo etnico e convivenza
2. Identità e convivenza: mai l'una senza l'altra; nè inclusione nè esclusione forzata
3. Conoscersi, parlarsi, informarsi, inter-agire: "più abbiamo a che fare gli uni con gli altri, meglio ci comprenderemo"
4. Etnico magari sì, ma non a una sola dimensione: territorio, genere, posizione sociale, tempo libero e tanti altri denominatori comuni
5. Definire e delimitare nel modo meno rigido possibile l'appartenenza, non escludere appartenenze ed interferenze plurime
6. Riconoscere e rendere visibile la dimensione pluri-etnica: i diritti, i segni pubblici, i gesti quotidiani, il diritto a sentirsi di casa
7. Diritti e garanzie sono essenziali ma non bastano; norme etnocentriche favoriscono comportamenti etnocentrici
8. Dell'importanza di mediatori, costruttori di ponti, saltatori di muri, esploratori di frontiera. Occorrono "traditori della compattezza etnica", ma non "transfughi"
9. Una condizione vitale: bandire ogni violenza.
10. Le piante pioniere della cultura della convivenza: gruppi misti inter-etnici